



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 20 settembre 2012 (21.09)
(OR. en)**

**Fascicolo interistituzionale:
2011/0434 (COD)**

**13832/12
ADD 1 REV 1**

**CODEC 2144
PECHE 347
OC 497**

ADDENDUM RIVEDUTO ALLA NOTA PUNTO "I/A"

del: Segretariato generale del Consiglio

al: COREPER/CONSIGLIO

prop. Comm.: 18545/11 PECHE 397 CODEC 2421

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a talune misure concernenti i paesi che autorizzano una pesca non sostenibile ai fini della conservazione degli stock ittici (**prima lettura**)

- Adozione dell'atto legislativo (AL+D)

= Dichiarazioni

ORIENTAMENTI COMUNI

Termine per la consultazione: 21.9.2012

Dichiarazione della Danimarca

La Danimarca annette la massima importanza al fatto che nello sfruttamento degli stock ittici si garantisca la sostenibilità a lungo termine. Ciò vale anche nelle situazioni in cui la gestione congiunta degli stock comuni richiede la cooperazione con paesi terzi.

Raggiungere un accordo sulla gestione di stock comuni è spesso difficile e richiede la volontà di tutte le parti interessate di cooperare e accettare compromessi. Occorre fare tutto il possibile per trovare un accordo mediante consultazione diretta tra le parti interessate, conformemente al diritto internazionale, sulla base di prove scientifiche e criteri di ripartizione comunemente accettati.

Nelle situazioni in cui parti terze non cooperino realmente con l'UE nell'adozione delle misure necessarie di gestione di stock comuni, la Danimarca ritiene opportuno fornire all'UE i mezzi necessari per utilizzare misure commerciali e altre misure contro tali paesi. In quanto forte fautrice del libero scambio, la Danimarca considera tuttavia queste misure come atti drastici cui si dovrebbe ricorrere solo in ultima istanza.

Il Consiglio è certamente consapevole che all'origine delle misure proposte vi è la controversia con le Isole Fær Øer e l'Islanda sulla gestione degli stock comuni di sgombro nell'Atlantico nord-orientale. È in questo contesto e per tale motivo che la Danimarca manifesta la sua preoccupazione riguardo all'adozione del presente regolamento.

La Danimarca ricorda ai membri del Consiglio che le Isole Fær Øer fanno parte del Regno di Danimarca e che quindi quest'ultima è responsabile per le relazioni internazionali di tali isole, che costituiscono un territorio esulante dal campo di applicazione della legislazione dell'Unione europea. Se vengono adottate misure concrete contro le Isole Fær Øer sulla base del presente regolamento, la Danimarca è del parere che sarà ancor più difficile conciliare la posizione dell'Unione europea e delle Isole Fær Øer. La Danimarca si riserva il diritto di prendere le misure adeguate nell'interesse delle Isole Fær Øer in quanto parte del territorio del Regno di Danimarca, compresa la possibilità di un controllo giurisdizionale ai sensi del diritto dell'UE di ogni misura concreta contro tali isole, nonché la possibilità - ribadita nella dichiarazione 25 del trattato di Maastricht - di avviare procedure di composizione delle controversie nel quadro dell'OMC su tali misure.

Per questi motivi la Danimarca si astiene dal votare la proposta della Commissione.

Dichiarazione della Svezia

A sostegno della proposta in questione, la Svezia sottolinea che UE e parti terze dovrebbero anzitutto cercare di raggiungere accordi che garantiscano una pesca sostenibile. Il regolamento dovrebbe essere utilizzato solo in ultima analisi e le sanzioni debbono essere compatibili con l'OMC e conformi al diritto internazionale.